

Adunanza dell' 8 aprile 1922

Presiede il Vice Presidente Terenzi.

Sono presenti il Consigliere Rossonini e il Direttore Generale Toja.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Revisione dell' indennità di caro-vivere.

Con riferimento alla deliberazione 26 Marzo 1921 del Consiglio di Amministrazione su la revisione trimestrale della indennità di caro-vivere, il Direttore Generale commu-
nicò che, in relazione agli indici forniti dall' Ufficio Municipale del Lavoro, per il trimestre Aprile-Giugno l' ultima revisione porta ad un aumento del 0,47%.

b) Impiego delle disponibilità dell' Istituto

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione:

La situazione finanziaria dell' Italia ha necessariamente dei riflessi notevoli sulla consistenza patrimoniale e sulle risorse economiche del nostro Istituto.

L' enorme incremento delle spese di amministrazione, i provvedimenti a favore del personale

Se si sono potuti sostenere e fronteggiare ad alto riguardo del margine dei premi risultante dalla concessione di un ordinamento tecnico basato sopra un saggio di interesse al bastevole elevato.

Le tariffe dell'Instituto calcolate al saggio del 3½ per cento sono oggi applicate correntemente ad operazioni assicurative computate al 4½ per cento, ed offrono pertanto una marcia notevolmente superiore a quella precedente. Le numerose note che in tale argomento hanno già intrattenuto l'On. Consiglio mi dispenseranno dallo illustrare la situazione tecnica.

Le obbligazioni industriali si basano però in realtà sopra previsioni di un impiego di fondi fatto al saggio del 5½ e del 6 per cento, impiego finora ritenuto facile e corrente.

In tali condizioni nessuna perdita potrebbe affacciarsi all'infuori di quella producibile da grandi svalutazioni patrimoniali, ma anche in tale riguardo la situazione si è fronteggiata poiché il consolidato 5½, titolo maggiormente esposto alle vicende dolorose dei mercati finanziari, possiede comunque al proprio di emissione, tenuti presenti gli impegni dell'Instituto verso gli assicurati nella forma assai cessa in occasione dei prestiti marittimi.

Già si delinea sull'orizzonte dell'economia nostra
una situazione difficile nei riguardi degli impieghi
in titoli di Stato.

La cessata emissione di buoni del Tesoro e la
riduzione del loro interesse, crea difficoltà al nostro
Istituto, il quale in tali condizioni dovrà fronteggiare
la situazione rispettando gli acquisti in consolidato
come da precedenti deliberazioni prese in base a un
regolamento precedente.

Ma non sappiamo che cosa ci riserva l'ave-
nire perché l'obbligo fatto all'Istituto di impiegare
disponibilità in determinate categorie di titoli
è in un certo modo causa di uno stato di dipendenza
assoluta in cui la nostra Azienda si trova di fronte
ai provvedimenti statali nei riguardi del Tesoro.

Io non avrei speciali proposte da fare, ma
sempre dubito il delinearsi di una diminuzione
nel saggio di interesse offerto dagli impieghi a
noi autorizzati potrebbe essere origine di danni per
l'Istituto.

Tutto ciò il Governo deve sapere poiché ogni
prossimità che esso prende si ripercuote sul
la nostra grande azienda la quale è intima-
mente collegata con le vicende della finanza
nazionale.

Le Istituto, che per lungo tempo non ha trovato difficoltà nel impiegare nei alti saggi di interesse le proprie disponibilità, intravede gli ostacoli che superare per garantire l'impiego ad alto reddito e per lungo scadenza necessari a svolgere l'industria con gli strumenti tecnici attualmente applicati.

Noni bene considerare l'eventuale trasformazione delle riserve matematiche giacché il giorno nel quale per una ragione o per un'altra il saggio di interesse di impiego dovesse diminuire, noni non potremmo mantenere l'equilibrio economico senza ricorrere all'indizio saggio storico l'ordinamento delle nostre riserve matematiche.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, nella intesa che debbasi con ogni diligenza esaminare la situazione prospettata, e la necessità di intensificare lo impiego delle disponibilità dello Istituto in operazioni a lungo termine, che assicurino il maggior rendimento possibile.

o o
c) Acquisto di consolidato 5%

Il Direttore Generale comunica il seguente

Le rapporti del Ragioniere Capì.

La Direzione Generale della Banca di Italia alla quale questo Istituto aveva stato incaricato con lettera N.º 3935 del 5 corr. di acquisto dei Buoni del Tesoro Ordinarj per un capitale nominale di L. 2.500.000=, con lettera N.º 26139 in pari data, confermandolo una notifica portata nei giornali del pomeriggio di detto giorno, comunica che è stata sospesa l'emissione di tali Buoni, restandole ammesse soltanto le operazioni di rimborsamento.

Con la determinazione su riferita, presa dal Governo, viene a mancare per ora un modo di investimento delle disponibilità dell'Istituto, che oltre ad offrire un ottimo rendimento sia modo di poter realizzare sempre e a qualunque specie, somme anche ingenti essendovi modo che la Banca di Italia, se richiesta riassuma per proprio conto e sempre a buon mercato per l'Istituto delle partite di Buoni del Tesoro di proprietà dell'Istituto stesso.

Ciò premesso bisognerebbe vedere se e come potrebbero essere impiegate le disponibilità liquide, per ottenere un rendimento eguale, se non su

superiore a quello dei Titoli Ordinari.

L'Istituto, possiede in proprio e per conto della Gestione con Cassa Pensioni, Titoli del Tesoro Ordinari per complessive L. 1.300.000 di capitale massimale. Con questo stock di Titoli del Tesoro si reputa che l'amministrazione sia in grado di far fronte a qualsiasi operazione per cui siano necessarie disponibilità immediate.

Le disponibilità che sempre sono mantenute in denaro liquido, potrebbero trovare ottima investitura in Consolidato 5% che quotato circa L. 77,50% con oltre una Annuità di interessi già maturati viene a dare un rendimento del 6,50% circa.

Poiché l'Istituto deve provvedere ad acquisti cospicui di tali titoli per far fronte agli impegni provenienti dalla nota Assicurazione Speciale, potrebbero intanto essere investite le disponibilità attuali in acquisto di Consolidato 5%.

Le investimenti fatti in tale modo, non hanno scaturito più della realizzazione di eventuali somme occorrenti, che attraverso l'alea della vendita.

Occorrerebbe pertanto vedere se non fosse possibile

bile di ottenere dai qualche Istituto Bancario qualche conto corrente con clausole speciali (vincolato) a tasso favorevole d'interesse.

Non sarebbe neanche scongiurabile di vedere se si potesse avere in cessione Titoli del Tesoro Italiano già emessi e che potrebbero essere rimborsati alla scadenza, starebbe in modo di continuare, almeno in parte l'investimento dei capitali disponibili, come per lo passato.

Roma, 7 Aprile 1922

Il Ragioniere Capo
Fto Scaramelli

Unite le comunicazioni del Direttore Generale:

La proposta del Tuo Presidente, il quale dichiara di essere pienamente d'accordo col Presidente, informando da lui di quanto è stato esposto.

Il Comitato autorizza lo acquisto di titoli del consolidato 5% per l'ammontare di L. 5 milioni di capitale nominale, rimborsando a momento opportuno l'esborso via il modo più conveniente per lo impiego delle disponibilità di cassa.

d) Spese generali di Amm^{ne} per l'anno 1921

(al netto della attribuzione alla Gestione
in Cassa pensioni)

Il Direttore Generale comunica il seguente rap-
porto del Ragioniere Capo:

Spese ordinarie

Stipendi - La spesa prevista a carico dell'Es-
tato era di L. 1.711.903. Furono invece erogate
L. 1.507.391,81 con una differenza in meno di
L. 205.000. circa, dovuta ad eliminazione per cau-
se diverse di personale di ruolo, non sostituito.

In riguardo alle altre spese ordinarie, credo
conveniente si soffermarsi su quelle che possono
richiedere qualche chiarimento.

Indennità di carica e spese di rappresentan-
za per la Direzione Generale.

La somma di L. 24.332,47 supera di circa
L. 10.000. la spesa prevista in L. 16.200. La
maggiore spesa, riguardando le indennità di carica
ai diversi Capi di Ufficio ed ai Segretari chia-
mati a sostituirli in caso di assenza.

Fondo di cointeressenza a favore degli
impiegati (gratificazioni)

La somma prevista in L. 180.800., viene in
parte di accertamento a risultare in L. 811.794,80, e

La differenza in più, di L. 230.994,80 è costituita dalla corrispondenza di un doppio stipendio per Giugno 1921, corrispondenza non compresa nel preventivo.

Affitti e locazioni diverse -

La differenza fra L. 101.136 previste e lire 177.599,92 spese, è dovuta al maggior fitto preteso dal Demanio dello Stato per lo stabile Sede dell' Isola, e fissato, dal 2° semestre 1921, nella somma di L. 154.000 annue, mentre nel 1° semestre erano state corrisposte L. 47.600.

Illuminazione ed energia elettrica.

La spesa effettiva fu di L. 20.105,94 superiore del doppio quella prevista e ciò a causa degli aumenti sui prezzi dell'energia elettrica.

Telefono -

Anche per questa voce di spesa, si riscontra una forte eccedenza su quella prevista, e ciò in relazione ad aumenti fortissimi delle tariffe.

Viaggi e missioni del personale, compresi gli Ispettori Centrali.

La spesa prevista di L. 167.120 annua, fu in sede di consuntivo a L. 221.147,51. La differenza è dovuta al fatto che durante l'anno 1921 vennero come soliti ad Ispettori Centrali, diversi Ispettori che avrebbero dovuto essere assenti.

spesi a spese trasportamenti, cosa che si è avverata solo nel 1922.

Stampati diversi per Uffici ed Agenzie.

La somma prevista di L. 236.000. venne superata di L. 1/1.363.50 e ciò perché non solo i propri si mantennero altissimi, ma anche perché furono necessari stampati nuove in relazione ai molti funzionari nei vari servizi, specialmente nei riguardi delle Agenzie Generali. È da notare che la spesa fatta nell'esercizio fu realmente di L. 1.000.728,35, delle quali però L. 1/70.324,36 venne attribuite agli esercizi successivi, trattandosi di materiali che si trovano giacenti nei magazzini ed il cui consumo verrà ad aver luogo in uno o più degli esercizi futuri.

Cancelleria, mastri ecc.

La spesa prevista in L. 210.000 si concretò in L. 316.620, con una eccedenza di L. 106.620, dovuta al pagamento degli atti propri.

Vestirio a Uscieri

Da L. 9.000. previste si passò a L. 55.974,60 e ciò in relazione ad assunzione di nuova personale ed a spese per fornitura di insubordinati ed indumenti diversi per le chauffeur e per i fattorini.

Spese per il serv. Cassa, di rappresentanza e varie.

La somma prevista di L. 81.000. = si concretò in L. 124.523,93 con un' eccedenza di L. 43.523,93.

Nella somma di L. 124.523,93 figurano fra le altre L. 29.091,50 per spese varie dell' economato, in esse comprese quelle di Cassa L. 35.012,55, per beneficenza, beneficenti Cassa ecc. per il servizio della lettura autorizzata, L. 23.545,17, per spese di rinvio titoli per liquidazioni di sinistri e riscatti, relativi alle polizze alluvate ai prestiti assicurati, e L. 16.750. = per spese di spedizione stampati e materiali vari, trasporti ecc.

Spese straordinarie

Assegno per caro-vivere al personale.

Da L. 1.192.624 previste, si passò a L. 1.162.182,95 in seguito alle variazioni nella misura della corrispondenza della indennità per caro-vita.

Personale straordinario diurnista

Si riscontrò una spesa complessiva fra compensi e gratificazioni di L. 2.348.192,44 in confronto di L. 1.881.155 previste.

L' eccedenza in L. 467.037,44 è in parte dovuta al non aver precedentemente il compensato speciale corrisposto per il mese di giugno, ed al personale messo assente durante l'esercizio, nonché agli in-

amenti di compensi al personale esistente, in relazione
 me al raggiungimento della voluta sufficienza:

Spese ex - preventivo - Lavoro straordinario
 Prevedute in L. 100.000, raggiunte L. 291.468,31.

Il totale delle spese di Amministrazione del
 l'escrificio, salvo qualche lieve differenza per aggrava-
 menti, in sede definitiva di bilancio, risulta
 in _____ L. 8.523.744,92

Di queste somme attribuite alla Ge-
 stione ex Cassa Pensioni _____ " 522.095,67
 rimanendo a carico della Gestione
 dell'Istituto _____ L. 8.001.649,25

La quota parte di spese attribui-
 te alle varie Gestioni e Servizi, ri-
 sulta dall'unità speculare in approp-
 sionate _____ " 415.000,--

Restando a carico dell'Istituto
 in definitiva la somma di _____ L. 7.586.649,25

Chiarimenti sulle attribuzioni di spese
 Gestione ex Cassa pensioni.

Secondo una deliberazione Consiglio del
 24. Marzo 1916, la Gestione avrebbe dovuto

Ad essere gravata del 10% delle spese generali e del 5% di quelle di Tesoreria.

Di fatto però negli esercizi successivi e per certe voci l'attribuzione venne ridotta come segue:

al 5% per gli stipendi ad impiegati ordinari ed Ispettori, per il fondo di comodità, per i viaggi e missioni del personale per gli assegni di condotta, per i compensi e gratificazioni al personale ausiliario e per il lavoro straordinario;

al 3% per il personale subalterno.

Con tutto ciò la parte di spese attribuita risulta in una somma fortissima, e che si trova maggiore dello stato attuale della Gestione di cui trattasi, dovrà venire ancora meno ridotta, in relazione alla consistenza del portafoglio e delle attività della Gestione stessa.

Attribuzioni ai vari servizi e gestioni patrimoniali.

L'attribuzione della quota parte di spesa a carico della Gestione Risolvi di Guerra in Sardegna da L. 150.000 come era stata fatta nel 1920, è stata ridotta a L. 100.000 tenuta presente la diminuita delle operazioni di tale gestione.

Il Ministero del Tesoro con apposita lettera ha stato benestante al prelievo dell'anzidetta

somma.

All'incontro si è portato rispettivamente da lire 50.000 a 60.000 e da L. 30.000 a L. 40.000 la quota a carico della Gestione Assicurazioni Trasporti e di quella per gli altri rami elementari.

Al Servizio Polype pro Combattenti vennero attribuite L. 100.000, in luogo di L. 50.000 dell'anno precedente, e ciò perché ben maggiore è stata durante l'anno 1921 la collaborazione degli Uffici dell'Istituto a questo speciale servizio, al quale venne designato anche in precedenza un Consigliere di Amministrazione.

Le attribuzioni di spese specifiche alla Gestione patrimoniale, ed alla produzione venne portata alla complessiva somma di L. 100.000 in luogo di L. 75.000 dell'esercizio precedente.

Cui L. 100.000 vanno così distribuite:

a carico delle spese di produzione	L. 25.000.-
„ „ della Gestione del patrimonio mobiliare	„ 25.000.-
a carico della Gestione degli stabili, compreso quello della Cassa Pensioni	50.000.-

Il Comitato prende atto della comunicazione del Direttore Generale;

e, considerata la immensità della formazione del bilancio contabile dell'esercizio 1921, si risolve di presentare al Consiglio di Amministrazione il rapporto comparativo sulle spese di amministrazione insieme col bilancio stesso.

2. Proposta di gratificazioni ad impiegati della Agenzia Generale di Napoli.

Il Direttore Generale riferisce che l'Ispettore Compartimentale Ing. A. Marzuffani, quale reggente l'Agenzia Generale di Napoli, nel dicembre dello scorso anno aveva proposto la assegnazione di alcuni premi ai produttori, e di modesti gratificazioni ad alcuni impiegati.

La prima proposta fu approvata il 22 dicembre dal Consiglio di Amministrazione, mentre sulla seconda il Comitato Permanente non fu chiamato a pronunciarsi, per ragioni di opportunità, aspettandosi la chiusura dell'esercizio.

Il Direttore Generale la presenta ora, nel totale importo complessivo di L. 2.500, avvertendo che le modeste gratificazioni sono pienamente giustificate dalle maggiori prestazioni degli impiegati specialmente nell'ultimo periodo dello scorso esercizio, in conseguenza della rilevante produzione.

Le Ispettore Morapponi, riportandosi all'uso adottato a Napoli da tutte le Compagnie di assicurazione, chiede inoltre di essere autorizzato ad assegnare ad otto dei produttori più meritevoli di considerazione (fra i trenta addebi alla Agenzia) per i risultati conseguiti un premio che ne stimoli la emulazione, e cioè una piccola medaglia d'oro. La spesa relativa si aggirerà intorno a L. 2.000.

Naturalmente, queste spese saranno a carico del bilancio della Agenzia Generale, e graveranno in misura non insignificante, di fronte al largo margine di utili conseguiti nello scorso anno.

Il Comitato.

Ugiate le comunicazioni del Direttore Generale;

Autorizza in carico del bilancio della Agenzia Generale di Napoli le spese indicate per gratificazioni al personale e per le medaglie da assegnare agli otto produttori.

3. Aspettativa della applicata Anna Luccasecca.

Ugiate le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la applicata Signorina Anna Pucca-
secca, in servizio dal 4 Maggio 1913 dovrà prossimamente con-
trarre matrimonio;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Am-
ministrazione:

- a) che le sia concesso un periodo di aspettativa
per ragioni di famiglia dal 1° Maggio al 31 Agosto p.v.
- b) che le sia corrisposta la indennità prevista dal
Regolamento interno, nella misura corrispondente
alla durata del servizio prestato all'Istituto, qualora
entro il 31 Luglio p.v. la Signorina Puccasecca provi
l'adempimento matrimoniale mediante produzione del certifi-
cato dello Stato Civile.

4. Liquidazione della polizza della ex impiegata sig.^{na} Savio

Mediante le comunicazioni del Direttore Generale
sulla domanda della Signorina Savio Emilia,
già impiegata presso l'Istituto dal Febbraio 1913,
e dimissionaria dal 24 Febbraio u.s., per la liquidazio-
ne della sua polizza obbligatoria di forma mista,
per il capitale complessivo di L. 10.397.78;

Considerato il lungo servizio volontariamente
prestato dalla predetta Signorina;

Il Comitato autorizza la liquidazione del

la intera riserva matematica relativa alla polizza della Signorina Savio, nella somma di L. 1.990,70.

5. Smarrimento della busta contenente lo stipendio del sig. Maglioni Mario, addetto al servizio delle polizze per i combattenti

Il Direttore Generale riferisce che in occasione del pagamento degli stipendi dello scorso mese di Febbraio ebbe a verificarsi la mancata busta intestata al Signor Mario Maglioni, addetto alla Sezione delle polizze per i combattenti.

Dal rapporto di quell'Ufficio Speciale risulta che la busta non fu trasmessa con le altre da distribuirsi agli impiegati, mentre con una sua proposizione - del quale il Direttore Generale sta tenuto - il Cassiere spiega come si proceda al pagamento degli stipendi così per il personale di ruolo come per gli ausiliari, e conclude affermando che, in virtù dei rigorosi controlli che seguono alle diverse operazioni di preparazione e al pagamento degli stipendi, non è possibile che la busta del Signor Maglioni non sia stata preparata e non sia stata trasmessa con le altre. Intanto il Maglioni, che non poteva restare senza lo stipendio, ha richiesto dall'Esattore, che deve ora essere rimborsato della corrispondente somma

ma di L. 20.25.

Fra l'altro si è disposto che d'ora innanzi il Cassiere, non potendo eseguire personalmente e con la necessaria sollecitudine, il pagamento degli stipendi a tutti i singoli impiegati, faccia la consegna delle buste a determinati impiegati di ciascun servizio, che assumeranno la prima responsabilità in accordo col rispettivo Capo Servizio, delle ricorrenze che ricorrono.

Il Comitato prende atto, autorizzando il rimborso all'Economato dello stipendio pagato al Signor Magnani, nella misura che il Direttore Generale disporrà per una riepilosa richiesta su l'assenso.

6. Incarico all'Ispettore centrale sig. Michelangeli.

Il Direttore Generale riferisce che, in seguito alla morte dello Ispettore Ludovico Gaudini, addebita alla finanza corrispondente costituita dalle Agenzie Generali di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Cossato e Salsola la Direzione Generale nel suo affido ha respinto indirettamente a tutto il 31 dicembre 1922 all'Ispettore Centrale Sig. Andrea Michelangeli, fermi restando gli attuali suoi assigni. L'Isp. Michelangeli ha dato finora buona prova.

suo mansioni di Direttore Centrale e il Direttore Generale ha fiducia che anche nelle nuove funzioni temporaneamente assegnate egli sia responsabile della fiducia che in noi ha.

7. Rilievi sulla prima ripartizione al patrimonio della Cassa Nuova - Irsenioni di Torino.

Il Direttore Generale presenta la seguente relazione:

La prima ripartizione del patrimonio della Cassa fu fatta nel 1915. Le quote di riparto assegnate all'Istituto in quella prima ripartizione furono N° 183.010 per un importo di coefficienti di riparto di L. 16.524.921,43.

Il seguente prospetto dimostra che quella prima ripartizione fu la più importante:

Soci trasferiti all'Istit. Naz. N° 183.010	=	coeff. di rip.	=	L. 16.524.921,43
" " alla Cassa Naz. " 8.226	=	" " " "	"	1.372.374,36
" " recedenti " 73.664	=	" " " "	"	14.308.094,62
" " non classificati " 26.428	=	" " " "	"	4.408.825,70
<hr/>				
Totale Soci partecipanti alla liquidazione	N° 291.328	" " "	"	L. 66.614.269,16

In corrispondenza a questa ripartizione di coefficienti di riparto riferiti al 1° Gennaio 1913, fu fatta la 1° ripartizione del patrimonio della Cassa con riferimento al 30 Giugno 1915 come segue:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 51.372.290,62

Cassa Nazionale di Previdenza	Le. 1.616.202,17
Soci recedenti	" 16.347.888,16
Soci non classificati	" 5.049.994,65
Fondo di riserva e passività	" 2.104.904,69
<u>Cotale patrimonio</u>	<u>Le. 79.492.279,29</u>

Questo conto delle stabilizzazioni patrimoniali la 1^a ripartizione effettuata fu la seguente:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni	Le. 51.619.017,12
Cassa Nazionale di Previdenza	" 1.522.638,05
Soci recedenti	" 15.874.713,28
Soci non classificati	" 4.591.674,19
Fondo di riserva e passività	" 1.100.000,00

Valore attribuito alle attività secondo il riporto fatto il 30 Giugno 1915 Le. 75.007.983,24

Le attività assegnate all'Istituto furono stabilite nella seguente misura:

Beni immobili	Le. 150.895,70
Crediti	" 918.785,54
Mutui	" 1.683.591,96
<u>Stabilizzazioni - Cotale</u>	<u>Le. 2.753.273,20</u>

Sui criteri che furono adottati per la stabilizzazione del patrimonio nella prima ripartizione si citano i seguenti verbali dai quali si possono desumere dettagliate notizie:

Delibera del Comitato Permanente dell'8 Gennaio 1915

.. .. Consiglio dell'11 Giugno 1915

.. .. Consiglio del 26 Giugno 1915

Nella seduta dell'11 Giugno 1915 fu delegato a rappresentare l'Istituto il Vice Presidente del Consiglio Cav. di Gr. Croce Dr. Vincenzo Mergaldi.

Gli accordi raggiunti per la valutazione delle attività patrimoniali sostanzialmente furono i seguenti:

Per i titoli si convenne:

"Ai titoli verrà attribuito un valore tale da assicurare agli Istituti assegnatari un reddito netto non inferiore al 4% tenuto conto, nella determinazione di esso reddito, del beneficio dei sostegni dei titoli, così come con mercato attuale."

Per gli immobili fu convenuto:

"Gli immobili della Cassa saranno valutati in base alla stima fatta eseguire dal V. Commissario Liquidatore o analoghi Uffici tecnici di Finanza."

Per i mutui ipotecari la valutazione fu fatta in base al seguente accordo:

"I mutui ipotecari verso Cooperative per costruzioni di case popolari e verso soci delle medesime, saranno valutati per un valore pari a quello dell'ammontare delle somme versate in conto, diminuito della metà della eventuale differenza fra il valore dei

"fabbricati accertati dall'Ufficio tecnico di Fiumanone e il
 "limite di garanzia (dei 2/3) già stabilito dall'articolo 1° del
 "la legge sulle case popolari".

Notizie sulla 2ª ripartizione

La seconda ripartizione del patrimonio residuo della
 Cassa di Corrida avvenne nel 1918 e riguarda i seguenti tra-
 sferimenti:

Loc. trasferiti all'Istituto Nap. N° 8507 - Coeff. di rip. L. 1.823.102,10
 " " alla Cassa Nap. N° 1.903 - " " " " 658.636,81

In corrispondenza a questa ripartizione di coefficienti,
 riferiti ai valori del 31 dicembre 1912, fu fatta la se-
 guente assegnazione di patrimoni con riferimento al
 30 Aprile 1918:

All'Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 2.213.165
 Alla Cassa Nazionale di Previdenza " 799.355,72

Mentre erano in corso le trattative per la conse-
 guenza della quota di patrimonio spettante all'Isti-
 tuto, il R. Commissario verificò l'interesse dei De-
 legati, ma consentendo l'Istituto, provvide ad
 una assegnazione complementare di N° 1.930 quote
 per una assegnazione di coefficienti di riparto di lire
 333.827,79 e per una quota di patrimonio di lire
 131.255,22.

Cosìché la conseguenza effettiva di patrimonio

all'Istituto, riguardante i trasferimenti eseguiti colla
seconda ripartizione e con la terza complementare
fu di L. 2.854.677.08.

In occasione della seconda ripartizione, essendosi
avuto dibattito per le ulteriori operazioni di liquidazione
della Cassa col Decreto Delegatariale N° 1054 del
11 Novembre 1915, il C. Commissario espresse il parere
che non fosse necessario la presenza dei Delegati per
addebitare alle successive ripartizioni del patrimonio fra
gli Istituti assegnatari.

Ma questo criterio non fu accettato dall'Isti-
tuto, che con deliberazione del Comitato Permanente
del 1° Novembre 1916, ratificata successivamente
con deliberazione del Consiglio del 18 Novembre, riten-
ne doversi procedere ad ogni ulteriore ripartizione con
l'assistenza dei Delegati in conformità dell'art. 63
del Regolamento, confermando il mandato ai Dele-
gati al Comm. Maggiorile.

Infatti, anche la seconda ripartizione del
patrimonio fu eseguita con la partecipazione dei
Delegati e sulle proposte relative riferite il Dele-
gato dell'Istituto al Comitato Permanente con
deliberazione del 28 Maggio 1918. Né s'intese di dover
porre da questa norma con l'assunzione successiva

che fu fatta, dal N. Commissario, sempre d'intervento dei Delegati, con l'assegnazione della parte di patrimonio relativa ad un altro gruppo di soci, che erano stati trasferiti all'Istituto, nell'intervallo di tempo fra la riunione dei Delegati e la consegna effettiva del patrimonio, che fu eseguita nel 1919, secondo si rileva dal paragrafo XIV del verbale di consegna.

È pure da mettersi in rilievo che in questa seconda ripartizione l'Istituto ottenne soddisfazione sul suo una richiesta circa l'integrazione del rendimento del patrimonio nel periodo dal 1° Luglio 1915 al 30 Aprile 1918, come previsto a carico del Fondo di riserva della Cassa in liquidazione delle somme sufficienti a equiparare detto rendimento a quello, che era ottenuto nel periodo dal 1° gennaio 1913 al 30 giugno 1915, data della prima ripartizione.

Quarta ripartizione in corso.

Successivamente alla seconda e terza ripartizione, il N. Commissario altri gruppi di soci ha assegnato all'Istituto Nazionale, secondo risultato del seguente prospetto:

6 Aprile 1920 soci N° 1001. coeff. di rip. = L. 312.775,24

A riportare L. 312.775,24

	Riparto	L. 312.775,26
18 Maggio 1920 soci N° 135 - coeff. di rip. "		168.201,88
20 Maggio 1921 " " 197 " " " "		10.293,24
3 Novembre " " " 138 " " " "		9.231,29
	Totale N° 2.771	Totale L. 550.505,35

In base ai questi coefficienti di riparto che sono riferiti al 31 dicembre 1912, le attività patrimoniali che saranno assegnate all'Istituto saranno integrate, secondo la consuetudine, del rendimento accertato al 30 Giugno 1915, e dell'incremento patrimoniale ulteriore da questa data fino alla data che sarà fissata per questa quarta ripartizione, al tasso di incremento annuo del 4,24%. Approssimativamente, perciò, le attività che saranno consegnate all'Istituto ammontano a circa L. 800.000.

Le trattative per la consegna del patrimonio, sia relativa ai privati che gruppi di soci, erano già iniziate dall'Istituto fin dal 1° aprile 1920, allo scopo di ottenere una sollecita consegna delle somme da assumere come premi unici nei contratti dei soci trasferiti all'Istituto, e di poter emettere prontamente le polizze.

Il Regio Commissario con lettera del 18 Maggio si dimostrò conciliante ad assegnare all'Istituto, in corrispettivo delle quote di riparto

Spettanti ai soci ulteriormente trasferiti all'Istituto, un importo equivalente di Consolidato 5% dell'ultima emissione, accogliendo la proposta dell'Istituto che si fosse convocati i Delegati per la nuova ripartizione. Replicò l'Istituto in data 26 Maggio presentando atto della proposta del R. Commissario, e richiese che tale proposta fosse concretata in una schema di verbale di assegnazione della somma dovuta in un importo equivalente di Consolidato da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Nello stesso tempo si ripeteva la richiesta che era stata fatta e accettata, in occasione della seconda ripartizione, cioè che le quote di riparto assegnate ai soci con riferimento alla data del 31 dicembre 1912 fossero aumentate del 4,2437% annuo, in ragione composta, a decorrere dal 1° Gennaio 1913 fino alla data di consegna del patrimonio, affinché l'Istituto potesse riconoscere in favore degli assicurati gli stessi benefici concessi ai gruppi precedentemente trasferiti.

Prestava in queste trattative imprescindibile la questione del proprio di emissione del Consolidato 5% il quale dal Maggio 1920 ebbe trasferito al ribasso.

Il Regio Commissario non diede ulteriore seguito alle trattative ingiunte a mezzo della missiva corrispondente, e nelle trattative

verbali che seguirono sui primi mesi del 1921 egli manifestò di aderire ad una intesa transattiva, tenuta fuori conto delle ommissioni che si verificavano sui prof. Fin del Consolidato.

Pero, successivamente, lo stesso N. Commissario, nel riprendere le trattative interrotte nel Maggio 1920, con lettera 27 Giugno 1921 pose su altri tre basi la questione. Accettava egli la richiesta dell'Istituto circa l'incremento del patrimonio da conseguirsi all'Istituto in ragione composta del 4,2137% a decorrere dal 12 gennaio 1913 ed tutta il 31 Marzo 1921; ma nello stesso tempo proponeva un tutt'altro progetto di ripartizione, approvato dall'Istituto cartelle Fondiaria della Cassa di Risparmio di Teramo e dell'Istituto Cassa di Credito Fondiario, e titoli del Consolidato 5%. Dal progetto si rileva che la cessione dei titoli vuole essere fatta al valore di emissione per il Consolidato e ai profitti concordati nella prima ripartizione del 1915 per gli altri titoli.

In successive conversazioni avute col N. Commissario è stato constatato di comune accordo che l'Istituto non è impegnato in alcun modo dai precedenti di accettare le suddette attività alle condizioni concordate in altre ripartizioni dei Delegati

della per volta. Ma i parei stati riconosciuti che, per sola im-
 limitata del R. Commissario, non sarebbe buona che egli asse-
 gnasse alle attività da trasferire altri valori con nuovi criteri.

Necessitavasi, perciò, una nuova riunione dei Delega-
 ti dell'Istituto e della Cassa Nazionale di Previdenza, in
 qualità col R. Commissario e col Rappresentante del Mi-
 nistero stesso potuto definire altri accordi per le attività
 da trasferire.

Non essendo stato finora possibile riunire i
 Delegati, nella prossima riunione convocata dal Mi-
 nistero conviene fare valere il parere di detto del-
 l'Istituto cioè che le attività patrimoniali siano
 valutate ai prezzi effettivi.

Il Comitato prende atto della relazione,
 ed presentata dal Direttore Generale, deliberando
 che si sostituisce il Cav. Margaliti nelle riunioni dei
 Delegati degli enti interessati, interverrà il Vice Pre-
 sidente Venardo, presso regolare deliberazione del
 Consiglio del Comitato.

8. Assicurazione collettiva. Opere delle Saline del Debito pubblico Romano.

Notate le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di

L'Amministrazione con favore favorisce il seguente progetto di assicurazione collettiva:

Per il tramite dell'Agenzia Generale di Torino sono pervenute N° 16 proposte compilate a favore del personale dipendente dalle Saline di Cochon Alti presso Torino.

Di esse N° 65, per un capitale complessivo di L. 1.500.000, sono sottoscritte nella categoria Doppio Misto, e N° 11, per un capitale complessivo di L. 900.000, sono sottoscritte nella categoria Capitale Differito con contrassicurazione.

L'Amministrazione delle Saline del Dolo Pubblico Ottomano ha trattato con l'Agenzia di Torino, dichiarandosi disposta a dare la preferenza ad questo Istituto, dichiarando le offerte presentate da due Compagnie concorrenti Francesi ed Inglesi, alle seguenti condizioni:

a) applicazione della tariffa adottata per le assicurazioni stipulate nel Regno;

b) copertura del rischio di invalidità (che concessi sulle sole assicurazioni da stipulare nella forma Doppio Misto) verso corrispondenza di una sopra-premia nella misura del 5% del premio; tenendo presente che il rischio di invalidità viene in tal modo coperto per tutto la durata del contratto se la società

per di esse medesima prima che l'assimato abbia compiuto il 60°
 anno di età; mentre per i contratti aventi scadenza oltre il
 60° anno di età, la garanzia del rischio di invalidità è con-
 cessa a condizione che questo si manifesti prima del 60° anno,
 rimanendo stabilito che il pagamento del soprapprezzo essa
 al compimento di tale età;

c) essere dal soprapprezzo professionale normalmen-
 te stabilito nella misura dell'1% del capitale assicurato
 in caso di morte.

Si propone di riconoscere all'Assemblea Generale di
 Torino la provvidenza di acquisto nella misura norma-
 le stabilita per le Agenzie del Regno.

Dopo di ciò, il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto. Il Presidente

Il Direttore Generale

[Signature]
 Il Consigliere Segretario
[Signature]